

Energia. Esecutivo disponibile a discutere sull'entrata nel progetto come azionista

La Giunta apre all'Api sulla centrale elettrica

Agostini: «Pronti a esaminare l'idea se frena l'attività della raffineria»

Andrea Biondi
ANCONA

La Giunta marchigiana apre all'Api sulla costruzione di una maxi-centrale da 520 Mw. Interpellato dal «Sole-24 Ore CentroNord» il vicepresidente della Giunta, Luciano Agostini, replica al presidente dell'Api, Aldo Brachetti Peretti, che (si veda «Il Sole-24 Ore CentroNord» del 13 giugno) ha invitato la Regione — così come altri enti locali o aziende e gruppi privati — a partecipare come azionista nella maxi-centrale elettrica che, secondo l'Api, sarà in grado di coprire quasi tutto lo sbilancio energetico del territorio (ora intorno al 50%). L'azienda vorrebbe installarla nel sito della raffineria a Falconara, ma è avversata dalla stessa Regione che nel suo Piano energetico (Pear) ha scelto la strada della micro-

generazione. «Davanti a questa proposta — afferma Agostini — e se l'Api si impegnasse a diminuire il carico ambientale della raffineria, ritengo che nella Giunta ci debba essere la disponibilità a discutere sul progetto».

Apertura quindi, ma a certe condizioni: la partecipazione della Regione come azionista «che è una proposta interessante, di cui tenere conto, anche se i modi sono tutti da verificare» e la diminuzione del carico ambientale «da ottenere riducendo l'attività di raffineria come previsto — aggiunge Agostini — da quello stesso protocollo d'intesa citato da Brachetti Peretti come esempio di patti trasgrediti quando parla di esclusione dell'azienda nella redazione del Pear».

Si aggiunge così un altro tassello a una vicenda teatro di un lungo scontro fra Regione e Api. Ultime novità sono una proposta di

parere favorevole dei tecnici del ministero dell'Ambiente e, di seguito, l'approvazione da parte del Consiglio regionale di una mozione che impegna la Giunta a comunicare la contrarietà sul progetto Api al ministero dello Sviluppo economico, il quale sta gestendo

la partita e che, una volta ottenuti i pareri di ministero dell'Ambien-

L'APPELLO DELL'INDUSTRIA

Fiorini (Ancona): «La Regione avvii un tavolo con categorie e sindacati per affrontare l'emergenza degli approvvigionamenti»

te e Regione, se riterrà sostenibile la nuova centrale dovrà convocare una Conferenza dei servizi per cercare un'intesa, indispensabile, fra le parti. «Stiamo verificando con l'ufficio legale le possibili conseguenze di una nostra preventiva comunicazione al Ministero. A ogni modo la mozione — precisa

Agostini — impegna sì politicamente la Giunta, ma è maturata in un contesto che, con il calo dell'attività di raffineria e l'invito a partecipare come azionisti, cambierebbe. Di questo il Consiglio dovrà tenere conto».

Per ora, dunque, sembra esclusa su questa mozione una presa di posizione ufficiale della Giunta, in seno alla quale occorrerà anche verificare il grado di condivi-

sione della prospettiva delineata dal vicepresidente Agostini. «Con il Pear — afferma l'assessore all'Ambiente Marco Amagliani, uno dei più strenui oppositori alla centrale Api — puntiamo a coprire l'85% del nostro fabbisogno e abbiamo in progetto impianti per 360 Mw. Occorre continuare sulla strada della microgenerazione e auspico che il collega Giaccaglia (assessore all'Energia, ndr) dia presto alla luce i finanziamenti per rafforzare quest'asse del Pear».

Dal mondo industriale no comment sull'invito di Brachetti Peretti a partecipare come azionisti alla maxi-centrale. Di energia, però, ha parlato il presidente di Assindustria Ancona, Giuseppe Fiorini, nella sua relazione all'assemblea annuale, venerdì scorso. Fiorini ha chiesto alla Regione «di avviare un tavolo aperto a tutte le associazioni di categoria e ai sindacati dove si riparta da zero», tenendo conto «di quanto già esiste sul territorio». Viene chiesto «un confronto aperto, senza veti incrociati, posizioni preconcepite e preclusioni aprioristiche su possibili scelte alternative».

a.biondi@ilsale24ore.com